

Censimento docenti 1976/77

Il censimento pubblicato dall'Ufficio studi e ricerche contiene una serie di dati e di informazioni inerenti ai docenti delle scuole ticinesi. È il risultato di più anni di lavoro e di collaborazione tra i diversi uffici statali.

Era nostra intenzione coinvolgere tutti i docenti delle scuole pubbliche e private. Purtroppo solo una parte delle scuole private ha aderito alla nostra richiesta, che speriamo possa essere esaudita in maggior misura nel prossimo anno scolastico.

Evidentemente esiste una certa diffidenza, da parte di alcune di queste scuole, per tutto ciò che ha carattere di ufficialità. Lo stesso sintomo si manifestava a suo tem-

po anche per le scuole pubbliche; ora, anche se a livello di scuola non esiste praticamente più, lo si riscontra, a volte, ancora presso parte del corpo insegnante.

Vorremmo sottolineare che il documento offre un buon numero di informazioni sulla categoria e dà un'immagine abbastanza corretta e completa delle caratteristiche degli insegnanti delle scuole ticinesi, consentendo pure una valutazione dell'impegno finanziario per eventuali innovazioni, come, ad esempio, la creazione di nuove sezioni.

Ma veniamo brevemente al documento che si suddivide in due parti.

La prima parte contiene:

a) la situazione in esame confrontata con quella dell'anno precedente;
b) una serie di indicazioni che dovrebbero essere tenute in considerazione per le previsioni delle spese salariali; per esempio:

— i rapporti riguardanti le ore settimanali per docente e per sezione, i docenti per sezione e gli allievi per docente;

— costo salariale medio annuo per allievo, per sezione, per materia e per incarichi speciali.

Nella seconda parte troviamo invece le tabelle vere e proprie: docenti secondo la nazionalità, il sesso, il rapporto d'impiego, le spese salariali annue per genere di scuola ecc.

La scuola ticinese ha avuto un fabbisogno docenti per il 1976/77 del 6% superiore a quello dell'anno precedente; l'aumento degli allievi è stato del 3%. Per le scuole elementari, le prime ad essere toccate dalla regressione demografica, hanno registrato una diminuzione degli allievi pari al 3%, mentre il numero dei docenti è aumentato dell'1%. I docenti che insegnavano nelle scuole ticinesi erano 3491, di cui 2916 per le materie culturali e 726 per le materie speciali (la differenza di 151 è data dai docenti che insegnano sia materie culturali sia materie speciali).

La metà del corpo insegnante è costituita da docenti di sesso femminile delle quali circa il 63% operava nelle case dei bambini e nelle scuole elementari.

L'età media dei docenti si situa all'incirca sui 33 anni; l'indice più alto lo registriamo nei corsi per apprendisti (44 anni) e quello più basso nelle case dei bambini (29 anni).

Il 94% degli insegnanti è di nazionalità svizzera; la più alta percentuale di docenti stranieri si trova nelle scuole speciali e nelle scuole medie superiori, rispettivamente il 15% e l'11%.

Nella prima parte del documento abbiamo classificato i docenti in due tipi di rapporto d'impiego: quello a orario completo, che comprende i docenti nominati e coloro che sono incaricati a tempo pieno, e quelli a orario limitato.

L'81% del corpo insegnante è composto da docenti a tempo pieno. Nelle materie culturali questo tipo di rapporto è fortemente rappresentato (87%), mentre nelle materie speciali, in alcuni generi di scuola, troviamo più docenti a orario limitato. Questo fenomeno è dovuto anche alla particolarità delle materie insegnate (musica, ginnastica, disegno ecc.).

Le ore d'insegnamento sono così suddivise:

l'81% è dedicato alle materie culturali;

il 4% alle materie speciali;

il 2% alla direzione;

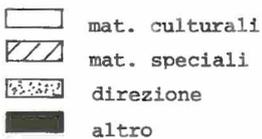
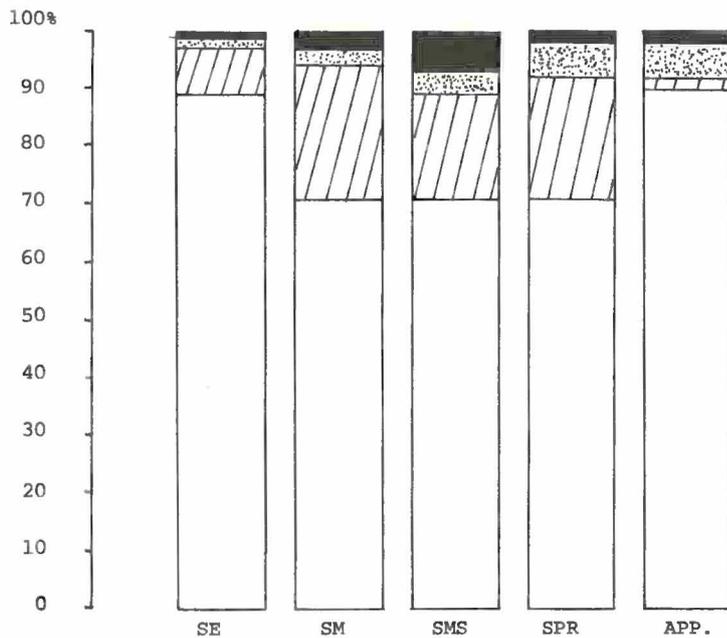
il 3% ad altre mansioni.

L'onere per la direzione scolastica occupa il 6% delle ore d'insegnamento nelle scuole professionali, il 4% nelle scuole medie superiori e il 3% nelle scuole medie. Per gli incarichi vari, il liceo e la scuola media dedicano rispettivamente il 10% e il 12% delle ore d'insegnamento.

È forse utile ricordare che per incarichi speciali si intendono le attività concernenti i responsabili dei laboratori, gli informatori professionali, le ore di biblioteca e i corsi di aggiornamento ecc..

Allievi, sezioni, ore settimanali, docenti, docenti valutati in orario completo (per genere di scuola)

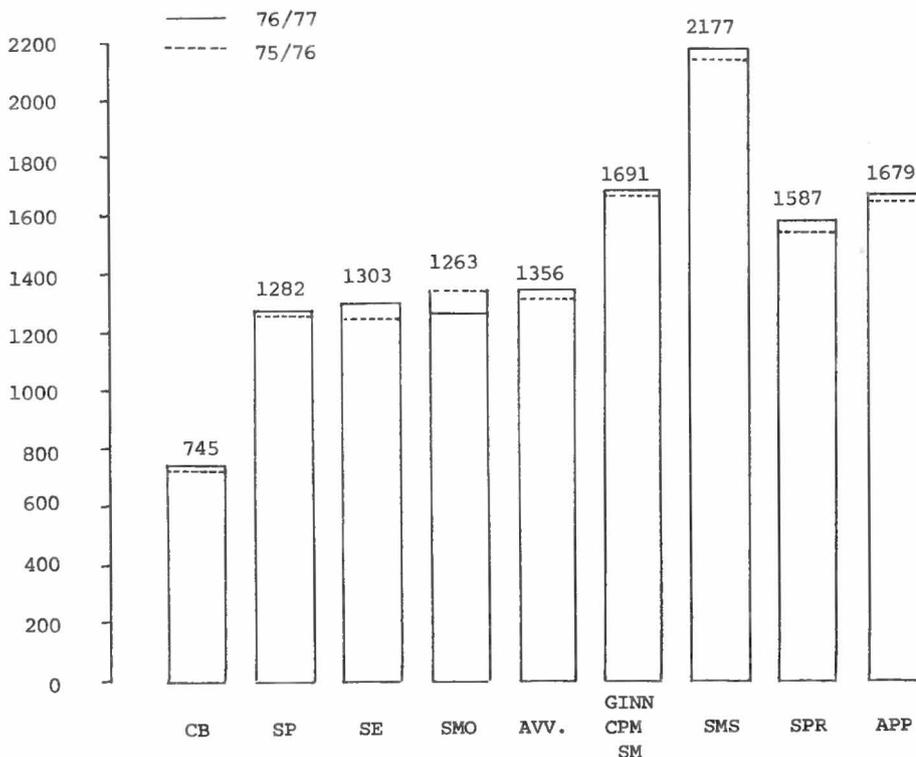
| GENERE DI SCUOLA | ALLIEVI | SEZIONI | ORE PER SETTIMANA | DOCENTI | DOC. TRAFORMATI OC |
|--------------------------------------|---------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------|
| Case dei bambini | 7'918 | 324 | 13'790 | 329 | 329 |
| Scuole speciali | 579 | 88 | 3'024 | 109 | 98 |
| Scuole elementari | 19'717 | 957 | 31'292 | 1'179 | 1'113 |
| Scuole maggiori | 6'614 | 322 | 15'339 | 550 | 436 |
| Avviamenti, ec. domestica | 1'072 | 73 | 3'133 | 164 | 105 |
| Ginnasio | 7'219 | 323 | 13'935 | 665 | 538 |
| CP magistrale | 177 | 9 | 334 | 23 | 13 |
| Scuola media | 242 | 11 | 557 | 40 | 21 |
| Totale scuole medie | 15'324 | 738 | 33'298 | 1'347 | 1'113 |
| Liceo A, B, C, D, E. | 1'291 | 65 | 2'975 | 155 | 119 |
| Magistrale A, B, C. | 1'111 | 57 | 3'397 | 160 | 131 |
| Scuola di amministrazione | 163 | 8 | 280 | 30 | 11 |
| Scuola cant. di commercio | 359 | 16 | 648 | 53 | 27 |
| Scuola tecnica superiore | 227 | 15 | 577 | 48 | 23 |
| Totale scuole medie superiori | 3'151 | 161 | 7'877 | 375 | 311 |
| Avv. agricolo e Ist. agrario | 127 | 7 | 138 | 11 | 5 |
| Scuola d'arti e mestieri | 204 | 9 | 597 | 29 | 17 |
| Centro sc. industrie artistiche | 168 | 9 | 757 | 36 | 28 |
| CP carriere aviazione civile | 77 | 4 | 119 | 12 | 4 |
| Assistenti tecnici | 27 | 3 | 122 | 20 | 5 ⁶⁾ |
| Totale scuole professionali | 603 | 32 | 1'733 | 107 | 59 |
| Apprendisti di commercio e venditori | 1'465 | 73 | 1'063 | 80 | 37 |
| Apprendisti d'arti e mestieri | 3'299 | 294 | 2'692 | 139 | 95 |
| Totale apprendisti | 4'764 | 367 | 3'755 | 219 | 132 |
| TOTALE GENERALE | 52'056 | 2'667 | 94'769 | 3'491 | 3'155 |



Il costo di un'ora di insegnamento, considerando tutti i generi di scuola, per materia e per incarichi speciali è il seguente:

| | |
|---------------------|----------|
| — materie culturali | 1338 fr. |
| — materie speciali | 1387 fr. |
| — direzione | 4073 fr. |
| — altro | 1917 fr. |

L'evoluzione rispetto al 75/76 è stata la seguente:



L'onere dello Stato e dei Comuni per gli stipendi del corpo docenti delle scuole pubbliche è stato di circa 130 milioni di franchi; in questo importo non sono incluse le spese per le supplenze e i contributi che lo Stato e i Comuni versano per le diverse assicurazioni: AVS: 5% dello stipendio + 0,2% del contributo totale AVS per le spese amministrative; infortuni: 1%;

cassa pensione: 8% + 96 fr. per assicurato; disoccupazione: 0,4%. Per un'immagine più completa sarebbe nostra intenzione, in un prossimo futuro, approfondire questo argomento prendendo in considerazione sia le spese amministrative sia quelle per il materiale didattico.

Ombretta Faggio

Gli specialisti in educazione comparata ricorderanno che si deve al prof. J. Katz (1970) l'idea di prevedere un Anno internazionale dedicato all'Educazione.

La decisione presa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (21 dicembre 1976), nel senso di dichiarare che il 1979 sia l'Anno internazionale del bambino, assume per tutto il mondo rilevante importanza. Questa iniziativa delle Nazioni Unite è ora affidata all'UNICEF che, a tale scopo, ha già istituito un segretariato a New York (Segretariato dell'Anno internazionale del bambino, Nazioni Unite, New York, 10'017) e a Ginevra (Segretariato dell'Anno internazionale del bambino, Ufficio europeo delle Nazioni Unite, Palais des Nations, CH - 1211 Ginevra 10).

È stato recentemente pubblicato un opuscolo da parte del Segretariato dell'Anno internazionale del bambino; in esso sono indicati i paragrafi seguenti, sui quali si attira l'attenzione del lettore specialmente su quest'ultimo:

«L'Anno internazionale del bambino riguarda tutti i bambini del mondo, in particolar modo i più giovani. Gli scopi principali sono:

- incoraggiare tutte le nazioni, ricche e povere, a rivedere i loro programmi a favore dell'infanzia e a sostenere i programmi d'azione nazionali e regionali, secondo le particolari situazioni, i bisogni e le priorità d'ogni paese;
- sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica ai particolari bisogni dei bambini;
- far comprendere che i programmi a favore dell'infanzia costituiscono parte integrante del progresso economico e sociale;
- promuovere, a lungo e a breve termine, la realizzazione di progetti concreti a favore dell'infanzia.

L'anno dovrebbe attirare l'attenzione non solamente sull'importanza del benessere fisico del bambino, ma pur anche su quella del suo sviluppo intellettuale, psichico e sociale».

D'altra parte, l'anno 1979 segnerà il 20.mo anniversario della «Dichiarazione dei diritti del bambino». È propizia occasione, questa, per ogni paese di raddoppiare gli sforzi perché questi diritti trovino corrispondenza nella realtà.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai bambini diseredati. Tra i gruppi vulnerabili citiamo le femmine che non godono degli stessi vantaggi di cui fruiscono i maschi, i bambini che vivono nelle stamberghes, i bambini degli operai emigranti, i bambini vittime di cattivi trattamenti, gli orfani, i bambini rifugiati, i bambini illegittimi, quelli delle regioni povere e quelli che vivono in ambienti malsani, gli handicappati fisici e mentali, tutti coloro che soffrono per carenza nutrizionale.

L'anno internazionale concentrerà la sua azione sulle misure previste nei rispettivi programmi nazionali o locali.

Si favorirà parallelamente la ricerca tanto sui bisogni del bambino quanto su qualsiasi problema che interessi l'infanzia in generale.